

SETTIMANA POLITICA

Capilista e senatori

Soltanto dieci giorni fa chi era vicino ai segreti maneggi della DC avrebbe giurato (e qualcuno lo ha fatto) sulla presentazione di Amintore Fanfani come capilista dello "Scudo crociato" nella circoscrizione di Milano. Venerdì sera, invece, il presidente del Senato è stato inspettamente nominato senatore a vita. Il presidente Leone gli ha ceduto il posto da lui precedentemente occupato a Palazzo Madama. Ma, soprattutto, la DC ha voluto impinguare ancora il bottino dopo aver attuato la politica dell'occupazione del potere (come direbbe Saragat) al Quirinale e - col monocolore - in ogni angolo della barca governativa.

Intorno alla candidatura numero uno della lista di Milano, dunque, vi è stata una giarola di nomi, in questi giorni. Dopo Fanfani si era parlato di Franco Maria Malifatti, dimessosi prima della scadenza del mandato da presidente dell'esecutivo del Mercato comune per prendere parte alla campagna elettorale. Si diceva che era stato il presidente del Senato a sostenere questa candidatura come quella di un proprio legittimo successore (anche con intenti polemico nei confronti di Forlani, non più amato come ai bei tempi dopo l'insuccesso patito da Fanfani nella corsa al Quirinale). Ma era allettante andare a capeggiare una lista fatta di gente che pensa a raccogliere preferenze solo per sé e per gli amici? E' stato ricordato il precedente dell'on. Malvestiti, richiamato dalla CECA per presiedere la lista di Milano e poi clamorosamente trombato in una delle recenti tornate politiche. Salvavano quindi le azioni dello on. Vittorio Colombo. E poi, bruscamente, cambiava di nuovo vento, e si diceva che a Milano sarebbe andato lo stesso Forlani.

Insieme a quello di Milano, il problema di Napoli. Anche in questo caso la questione politica consiste - per la DC - nel ricercare il modo ritenuto migliore per ricomporre le frange che sfuggono a destra: la "marchia silenziosa", quella i laureati risciolti nei listini del MSI. E così che allora si è parlato della "novità" di Andreotti, che dovrebbe capeggiare contemporaneamente le liste di Roma e di Napoli. Un privilegio che finora era stato concesso

soltanto a De Gasperi, quando, appunto, era presidente del Consiglio. Quattro anni fa, fu Colombo a tentare una avanzata sulla piazza di Napoli, per uscire dalla roccaforte della Lucania, da lui giudicata troppo ristretta, ma non ebbe successo. Gava non permise. Ora la situazione è mutata, e non solo per la maggior "grinta" andreottiana. Alla DC - si dice - a Napoli servono Gava, Andreotti, Bosco ed altri ancora. Si ripete, insomma, per le liste, ciò che è accaduto per il governo monocolore. E Gava, intanto, si reca all'assemblea della Confindustria a farsi applaudire per i suoi attacchi al diritto di sciopero ed alle riforme, presente il ministro Piccoli (una qualità di conduttore di un dibattito, le Partecipazioni statali, che non dovrebbe avere nulla a che fare con la Confindustria, oppure di capo della corrente dorotea della DC?).

Nelle liste elettorali e nelle nomine parlamentari, è ben tracciato il segno dello spostamento a destra. E come reagiscono gli altri partiti? La Malfa continua a teorizzare che questa rincorsa è necessaria. I socialdemocratici (si veda il loro appello ai lettori di giovedì scorso) hanno il coraggio di affermare che i pericoli dell'eversione reazionaria sono dovuti agli «errori delle sinistre». Essi sostengono, insomma, l'impostazione della campagna elettorale della DC: non sono, anzi, in larga misura succubi.

In questo quadro, è sintomatico anche quanto sta accadendo a Reggio Calabria, base di lancio, nel 1970-71, dell'offensiva neo-squadrista. Il MSI, come è logico, presenta candidato nel collegio senatoriale l'arcinetto Ciccio Franco, rimesso gentilmente in circolazione non stante il ruolo che egli ha avuto nei «moti». Le candidature degli altri partiti non sono ancora matematicamente certe; si sa, tuttavia, che la DC vorrebbe presentare nello stesso collegio il presidente della Camera, il democristiano Ciccio Franco, rimesso gentilmente in circolazione non stante il ruolo che egli ha avuto nei «moti». Le candidature degli altri partiti non sono ancora matematicamente certe; si sa, tuttavia, che la DC vorrebbe presentare nello stesso collegio il presidente della Camera, il democristiano Ciccio Franco, rimesso gentilmente in circolazione non stante il ruolo che egli ha avuto nei «moti».

Candiano Falaschi

DA DOMANI LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE PER LE ELEZIONI DEL 7-8 MAGGIO

Le adesioni alle liste della sinistra unita

Nomi di grande significato - Si presentano fra gli altri: a Bologna il prof. Giuseppe Branca ex presidente della Corte Costituzionale, a Milano il compagno Lelio Basso e l'architetto Samonà - Proposti alla rielezione i senatori del gruppo di Parri - Personalità indipendenti nelle liste comuniste per la Camera, fra cui quattro esponenti del PSD'A

Dichiarazione di Branca

«La destra si neutralizza con un rinnovamento legislativo e culturale che può venire solo da sinistra»

Mario Albani motiva la sua adesione

Gian Mario Albani, senatore del gruppo della «Sinistra indipendente», è stato dirigente sindacale e segretario regionale della ACLI in Lombardia. Nell'accelerare la sua ripresentazione quale candidato unitario nel collegio di Busto Arsizio ha rilasciato al nostro giornale la seguente dichiarazione.

«Ho accettato di riproporre la mia candidatura come indipendente nelle liste della "sinistra unita" (PCI-PSIUP) per il collegio di Busto Arsizio, anche e proprio perché è un collegio dove non sono assicurate possibilità di successo. Può essere infatti conquistato solo se, in tutti i collegi lombardi, i candidati della sinistra unita al Senato riusciranno ad ottenere un maggior numero di voti complessivi.»

«Si tratta quindi per me di un impegno politico di coerenza in un momento particolarmente difficile di fronte al rinverdire di tendenze reazionarie e scopertamente fasciste. «Le posizioni che ho assunto, con i rapporti che ho mantenuto ed esteso in questi anni, penso abbiano convinto tutti i suoi valori e diritti inalienabili della persona, della famiglia e della comunità, non sono e non sarò mai disposto a scendere a compromessi.»

Ho invece declinato l'offerta di una doppia candidatura, anche alla Camera, nella lista del PCI sempre come indipendente, per non sollevare ulteriori problemi o mettere in qualche difficoltà gli amici della ACLI milanesi che pure hanno riconosciuto la loro libertà di voto e di impegno politico.»

Giuseppe Branca, professore universitario, già presidente della Corte costituzionale. Laureatosi nel 1930 ha lavorato in varie città come incaricato e quindi come ordinario nelle università di Urbino, Messina, Trieste, Bologna e Roma. Eletto giudice della Corte costituzionale nel 1959 ricoprì la carica di vice-presidente e quindi di presidente. Ha pubblicato un centinaio di opere di diritto pubblico e di diritto privato pubblico.

A proposito della candidatura a Bologna per la lista senatoriale della unità della sinistra, Branca ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Un regime è veramente democratico se ha un forte contenuto sociale. In questo senso la nostra Costituzione dà indicazioni solide e ampie; ma esse non si sono ancora risolte in una legislazione adeguata e moderna. Restano in gran numero leggi antiche e non è stata possibile finora l'attuazione di radicali, concrete riforme di struttura. Non è stata possibile, fra l'altro, perché subito dopo la liberazione, il proposito o il pretesto di assicurare la continuità dello Stato, ha sottratto ai ceti dirigenti il coraggio o la volontà di rompere definitivamente coi vecchi regimi del resto non di loro. La nostra vita politica e civile erano uomini del passato o ereditavano la mentalità. Non è stata possibile neanche coi governi più recenti, nei quali i partiti o correnti popolari si trovarono isolati, incompresi ed esposti al pericolo d'un progressivo indebolimento culturale e politico.»

«Non c'è dunque speranza di nuovi contenuti sociali senza un'unione di base di tutti quei gruppi il cui lavoro è fondamentalmente repubblicano, tutti dico quali che siano le formazioni politiche a cui i lavoratori partecipano ed è giusto che partecipino. C'è in loro una



substanza comune che sovente le diverse burocrazie dei partiti non permettono di condensare. Il nostro gruppo presieduto da Parri, proprio perché indipendente da esse, ha il proposito, molto ambizioso, di contribuire a cogliere queste sostanze comuni, che deve tradursi, fuori o dentro i governi, in forza unitaria di innovazione. «L'estrema destra, silenziosa od urlante, si neutralizza, non con le polemiche verbali o con la diffusione di paure che inducono a eccessive prudenze nella azione di governo, ma con un rinnovamento legislativo e culturale che può venire solo da sinistra.»

Lettera di Basso

Il compagno Lelio Basso, nell'accelerare di presentarsi candidato al Senato nella lista della sinistra unita a Milano, ha inviato ai compagni Luigi Longo, Ferruccio Parri e David Valori la seguente lettera.

«Nel momento in cui sta per aprirsi la campagna elettorale, mi pare doveroso chiarire ai compagni e agli elettori tutti i motivi che mi hanno indotto ad accettare la candidatura offerta per il Senato dalle forze unitarie del PCI, del PSIUP e della Sinistra indipendente, nonostante che io non appartengo né a nessun partito o gruppo. Se mi fosse avanza con ogni probabilità rifiutato quest'offerta, perché dopo 25 anni di ininterrotta vita parlamentare non mi pareva possibile il passo a nuove generazioni e spostare il centro della mia lunga battaglia politica dalla sede parlamentare al campo della cultura. Ma il vicende degli ultimi mesi, che hanno reso più che mai acuto lo scontro politico e hanno dato un'impulso di rinnovamento a queste elezioni anticipate, mi hanno fatto sentire come un imperioso dovere quello di non compiere il mio ritiro. E' per tutte le mie intenzioni, avrebbe potuto magari essere interpretato come un segno di disinteresse, come un rifiuto di condividere le responsabilità della sinistra, o peggio ancora, come una disapprovazione della severa e serrata battaglia che la sinistra unita si appresta a combattere. Vi prego di non vedere in queste mie parole un atto di presunzione, una sopravvalutazione di quello che mi è venuto in mente di contribuire, credo soltanto che ciascuno deve dare tutto quello che sa dare e dopo cinquanta anni di vita politica non mi sembrava di aver diritto di scegliere il riposo o il disimpegno in un momento in cui sono in gioco ancora una volta i nostri interessi di civiltà e di democrazia.»

«Non mi par dubbio infatti che gli avvenimenti cui stiamo assistendo siano di estremo interesse per il nostro tentativo di involuzione reazionaria. Forse l'esempio delle vittorie conservatrici riportate in questi ultimi mesi dai partiti Uniti da Nixon e in Francia da Pompidou all'ingegno dello slogan "legge e ordine", hanno sollecitato le forze reazionarie che dominano la DC a scoprire le proprie carte e a servirsi dello stesso slogan nella speranza di ottenere analoghi successi. E' ancora una volta la DC ha ottenuto l'avallo e la connivenza dei liberali, dei repubblicani e dei socialdemocratici, esaltando il ritorno al potere di un partito che ha rotto la fragile unità delle forze antifasciste e la DC prese risolutamente la testa della restaurazione reazionaria. E' un fatto che mentre 25 anni fa il fascismo giaceva in pezzi sotto i colpi che l'eroica lotta del popolo italiano gli aveva inflitto, oggi quel che giace in pezzi innanzi a noi sono le illusioni del centro-sinistra, i sogni ingenui degli "incontri storici", il tentativo della DC per una reale svolta democratica, le speranze di significative riforme di struttura sotto la direzione del PCI, l'incertezza e l'involuzione nell'ombra di una politica addormentatrice, ha rialzato la testa e cerca di riconquistare posizioni di comando nella politica italiana. E' un fatto che il fascismo, in quanto a consistenza per il potere e il fascismo sono di ogni giorno; dalla mancata applicazione della legge di riforma elettorale, la battaglia di tutta la mia vita.»

«Vi ringrazio, cari compagni, di avermi offerto questa possibilità.»

ze operaie, popolari e democratiche. Sarebbe imperdonabile ingenuità sperare ancora in mediazioni centriste, in ripensamenti della DC, in cambiamenti di linea della classe dirigente, in alleanze utopistiche. Bisogna rendersi conto che solo l'unità di tutte le forze popolari saprà rintuzzare vigorosamente le velleità reazionarie che si nascondono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni nuove, a richieste che si nascono dietro le faccette più impensate e che si sono servite della copertura del centro-sinistra per ritornare all'attacco. Parlando alla Camera il 17 dicembre 1968, nel discorso più amaro della mia vita quando mi separavo con dolore dai miei compagni del PSI sforsando fin d'allora di metterli in guardia contro le fallaci illusioni del centro-sinistra, io avvertivo che eravamo ormai di fronte a problemi nuovi, a generazioni